

Riduzione di Imu e Tasi, cedolare secca per tutti i contratti: le richieste delle associazioni per il rilancio dell'immobiliare



Riduzione di Imu e Tasi, rilancio degli investimenti, estensione della cedolare secca a tutti i contratti di locazione, tempi certi per il locatore per rientrare in possesso dell'immobile, stabilizzazione degli incentivi di riqualificazione ed efficientamento

energetico e istituzione di una cabina di regia per la casa e l'edilizia.

Sono alcune delle dieci proposte contenute in un manifesto per il rilancio del settore immobiliare firmato dalle organizzazioni rappresentative del comparto (Confedilizia, Fiaip, Finco, Confassociazioni immobiliare, Aspesi, Adsi, Gesticond, Avi, Anbba, Assindatcolf, Assotruster e Ape), in vista delle prossime elezioni.

Il manifesto, viene sottolineato, "è aperto a tutte le realtà del settore che intendono portare il proprio contributo alla costruzione di un nuovo modello di sviluppo del real estate, alle forze politiche che si apprestano a guidare il Paese e ai cittadini".

"Il settore immobiliare - ha affermato il presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa - è un insieme di soggetti che muovono l'economia. Colpendo la proprietà immobiliare le conseguenze si ripercuotono sull'economia. Questo vogliamo dire alla politica con le nostre proposte che sono degli spunti" per interventi che "siano in grado di restituire fiducia a un comparto che soffre ormai da troppo tempo". Il primo punto, che è "il punto dei punti", ha detto Spaziani Testa, è "la riduzione della pressione fiscale in particolare della componente patrimoniale Imu e Tasi".

Secondo le associazioni del comparto, "il carico tributario degli immobili è arrivato a 50 miliardi di euro l'anno. E' indispensabile ridurre questo vero e proprio macigno fiscale - si legge nel documento - che opprime e frena il settore. La componente patrimoniale è passata dai 9 miliardi del 2011 con l'Ici ai 21 miliardi del 2017 con Imu e Tasi (negli anni scorsi ha toccato anche i 25 miliardi)".